

La sinergia Piano di mobilità ecosostenibile, patto tra otto città

Ottaviano, Palma Campania, Poggioreale, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Striano e Terzigno sono gli otto comuni vesuviani che hanno aderito al Patto Intercomunale per la Mobilità Sostenibile. Si tratta di una cooperazione politica ai fini della promozione di tutte le modalità di movimento per persone e cose. A tale scopo si utilizzano anche strumenti di pianificazione territoriale condivisi, come il Pums (Piano Urbano della Mobilità

Sostenibile). Il Patto Intercomunale è coordinato dall'Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale che assicura una visione strategica e garantisce che le azioni promosse soddisfino gli obiettivi ambientali, energetici e di adattamento ai cambiamenti climatici, in un'ottica resiliente. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro per la realizzazione di un laboratorio condiviso per la redazione del Piano per la mobilità sostenibile e resiliente.

Pomigliano, Saviano e Ottaviano I comuni virtuosi della differenziata

Riescono a totalizzare tra il 67 e il 75 per cento della spazzatura riciclata. A Somma Vesuviana il record di carta e cartone

I ricicloni

● Sono appena 238 i "ricicloni" campani, i comuni cioè che hanno raggiunto il limite del 65% di differenziata come previsto dalla legge, solo 11 in più rispetto al 2017 e meno della metà della totalità dei comuni campani.

Sono diversi i comuni virtuosi della provincia di Napoli e in particolare del Vesuviano per quanto riguarda la raccolta differenziata secondo i dati relativi al 2018. Su MySir - Comuni Ricicloni messo a disposizione su internet da Microambiente in collaborazione con Legambiente, è possibile conoscere l'andamento della raccolta differenziata in tutti i comuni campani e in particolare in quelli della provincia di Napoli dove la situazione, per alcuni sta decisamente cambiando in positivo.

Pomigliano, Saviano, Ottaviano e Somma Vesuviana sono alcune delle realtà che ogni anno riescono a migliorare il trend di raccolta differenziata dei rifiuti. Saviano ha raggiunto una media del 70,08% di differenziata nel corso del 2017, migliorando ancora di più la performance positiva dell'anno precedente, quando le percentuali erano del 68,55%. E così anche nel 2018. Pomigliano d'Arco, tra i centri più virtuosi, ha totalizzato il 67,48% nel 2018 e il 69,21% nelle prime settimane del 2019. A Pomigliano la raccolta dei rifiuti è gestita dalla società partecipata Enam che proprio negli ultimi mesi ha anche avviato una campagna di sensibilizzazione attraverso i social.

«Abbiamo ereditato un'azienda per la raccolta rifiuti con 8 milioni e mezzo di debiti, la prima ad aver usufruito di un concordato - sottolinea Raffaele Russo, sindaco di Pomigliano d'Arco - ora finalmente è sana, grazie al sacrificio dei cittadini e degli stessi dipendenti dell'Enam.

Sensibilizzare fin da piccoli

Comincia nelle aule scolastiche, fin dal ciclo delle elementari, una buona educazione ambientale come dimostra la foto a lato scattata nel secondo circolo didattico di Somma Vesuviana. Proprio la località campana risulta essere tra i comuni ricicloni di Legambiente che nel 2018 è riuscita a raggiungere una percentuale di raccolta differenziata pari al 68,45%. Somma Vesuviana è anche tra i primi Comuni per la raccolta di carta e cartoni, secondo i dati diffusi da Comieco



Oggi il dato sulla differenziata ha superato il 68%. Stiamo anche studiando una modalità di raccolta della carta differente ed il rapporto instaurato con le grandi fabbriche ci ha dato un'ulteriore spinta in positivo». «Contiamo ancora di migliorare già da quest'anno - conclude il primo cittadino - perché ormai buona parte dei nostri cittadini sono molto sensibili e seguono benissimo le regole dettate dalla nostra azienda partecipata». Somma Vesuviana nel 2018 è riuscita a raggiungere una percentuale del 68,45% ed è tra i primi Comuni per la raccolta di carta e cartoni, secondo i dati Comieco. «Nell'anno appena concluso abbiamo ottenuto - spiega il sindaco Salvatore Di Sarno - una percentuale di differenziata pari al 68,45%, un dato mai raggiunto dal Comune di Somma Vesuviana, così come ottimo è stato il quantitativo di carta e cartone raccolti, gli 'elementi nobili' che vengono rimessi in circolo grazie al riciclo dei rifiuti. Alcuni dei risultati che ci eravamo prefissati, invece, non sono stati completamente raggiunti per le problematiche relative agli Stir e a causa degli incendi della scorsa estate che hanno distrutto diversi impianti di raccolta».

Ottaviano è tra i migliori nei dati 2018, ha totalizzato ben il 75,08%. «Ancora una volta ci confermiamo tra i Comuni più ricicloni della Campania - il commento del sindaco di Ottaviano Luca Capasso - con una percentuale di raccolta differenziata che si attesta oltre il 75%. È un grande risultato, frutto dell'impegno dell'amministrazione comunale, dell'assessorato all'ambiente e della collaborazione fondamentale dei cittadini». Aggiunge Capasso: «Siamo al quinto posto in tutta la regione tra i Comuni nella fascia da 20mila a 50mila abitanti e, nella stessa fascia, siamo i primi in tutta l'area nolana e vesuviana. Ma, soprattutto, confermiamo un trend positivo che va avanti da anni: non è facile migliorare anno dopo anno, noi ci stiamo riuscendo».

Paolo Picone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma nel Parco del Vesuvio gli sversamenti illeciti continuano

L'impegno di don Marco Ricci: «Nella nostra zona c'è un alto tasso di mortalità per tumori»

Chi è

Don Marco Ricci è il parroco della chiesa del Sacro Cuore di Ercolano e il presidente dell'associazione "Salute Ambiente Vesuvio" che lavora sul territorio denunciando gli sversamenti illeciti di rifiuti tossici nell'area protetta

Il prossimo 3 marzo Lino Borragine avrebbe compiuto 30 anni. È una delle vittime di leucemia morta prematuramente per i presunti danni da inquinamento nel Parco nazionale del Vesuvio. Per ricordarlo, gli attivisti dell'associazione "Salute Ambiente Vesuvio" che lavora sul territorio denunciando gli sversamenti illeciti di rifiuti tossici all'interno dell'area protetta, faranno celebrare una messa dal parroco del Sacro Cuore ad Ercolano, don Marco Ricci, la cui parrocchia si trova proprio all'interno del Parco. Don Marco, che è anche presidente dell'associazione, dice che «tacere è una colpa grave»,

soprattutto quando da poco hai celebrato una messa per i morti di leucemia e tumori.

«I colpevoli sono sempre loro - aggiunge - i rifiuti tossici, trovati negli ultimi anni a centinaia di migliaia di metri cubi nel Parco nazionale del Vesuvio». A don Ricci hanno raccontato fin da quando si è insediato «di camion che arrivavano di notte e dai quali colava un liquido nero, maleodorante». E così ha cercato di capirci qualcosa di più. «Nella nostra zona c'è un alto tasso di mortalità per tumori - racconta Marianna Ciano, attivista di "Salute Ambiente Vesuvio" - nel territorio manca il controllo, abbiamo chiesto l'eser-

cizio ma è stato inutile, le telecamere non funzionano, si sversa dappertutto... dietro c'è la mano della criminalità. Le aree delle discariche non vengono presidiate».

L'associazione svolge un ruolo forte di denuncia. In rete con altre 21 realtà ambientaliste del Vesuvio ci si incontra periodicamente per promuovere azioni di intervento. L'ultima maxi denuncia è stata presentata alla Procura. Tanti gli esposti ai sindaci delle aree vesuviane, come al presidente del Parco. Numerosi gli appelli al ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Eppure la zona rientra in un'area protetta. Nonostante questo



Discariche
Immagini dal
Parco del Vesuvio

le cronache degli ultimi anni raccontano di sversamenti illeciti, discariche abusive e regolari. Non solo rifiuti solidi urbani, ma rifiuti speciali. Sembra impossibile. E la videosorveglianza? Alcune teleca-

mere sono state installate eppure pare non sia cambiato nulla, le foto parlano chiaro, l'ultimo hashtag lanciato sulla pagina Facebook dell'associazione è #videosorveglianza freezone con una foto quanto mai eloquente. «Si lavora molto, ma non tutti sono pronti a metterci la faccia - è il commento di don Marco - facciamo di tutto per sensibilizzare le persone anche nell'acquisire sane abitudini di vita, per una cena invito a portare piatti e posate da casa per non usare quelle di plastica, molti mi guardano strano, ma ci proviamo in tutti i modi».

Elena Scariò
© RIPRODUZIONE RISERVATA